

Il calendario dell'entrata in vigore della messa al bando del glitter nei diversi settori

Un Natale senza brillantini

Ma ok a smaltire le scorte. Stop cosmetica entro 2029

DI SARA ARMELLA
E TATIANA SALVI

La lotta all'inquinamento da microplastiche avrà un impatto significativo anche per le aziende che lavorano nel settore della cosmetica, a cui il Regolamento UE 2023/2055 dedica numerose previsioni in relazione alle varie tipologie di prodotti commercializzati. La Commissione europea ha fornito alcuni importanti chiarimenti sul nuovo bando. Per alcune microplastiche il periodo di adattamento ai nuovi divieti è estremamente ristretto: dal 17 ottobre 2023 il legislatore unionale ha vietato con effetto immediato l'importazione e la vendita di glitter di plastica sfusi (c.d. loose glitter), destinati a settori che non sono interessati da periodi transitori. È già in vigore anche il divieto di immettere sul mercato alcuni prodotti che contengono glitter, come giocattoli e tessuti, per i quali non è previsto nessun periodo di adeguamento. L'obiettivo, come chiarito dalla Commissione europea, non è eliminare i glitter dal mercato, ma sostituirli con microparticel-

le più rispettose dell'ambiente, che non inquinino i nostri mari. I prodotti oggetto di restrizione sono, infatti, le microplastiche insolubili in acqua, ossia non biodegradabili, che hanno un grave impatto sul nostro ecosistema. Restano invece esclusi dal divieto i glitter costituiti da materiale inorganico (come vetro e metallo), biodegradabile o solubile in acqua, che non possono essere considerati "microplastiche". La Commissione europea ha precisato, inoltre, che non sono soggetti a restrizione i glitter in plastica che, quando utilizzati, rimangono intrappolati in una matrice solida (es. colla glitter, vernici, inchiostri) o oggetti solidi (es. interni di gioielli, tappi di bombolette spray, ecc.) o che sono completamente racchiusi in un prodotto. Per quanto riguarda i glitter "applicati", il divieto di vendita, in vigore dal 17 ottobre scorso, si applica soltanto agli oggetti decorativi glitterati (es. decorazioni natalizie), che potrebbero perdere i brillantini durante il normale utilizzo. È inoltre previsto che i glitter già immessi sul mercato prima dell'entrata in vigore del Regolamento possano continuare a essere commercializzati fino

a esaurimento delle scorte (paragrafo 16). Gli effetti del divieto, inoltre, non saranno immediati per alcune categorie di prodotti, per i quali è previsto un periodo di adattamento alle nuove regole. In particolare, per quanto riguarda il settore della cosmetica, i cosmetici "da risciacquo" potranno essere immessi sul mercato fino al 2027 (paragrafo 6-b) del nuovo punto 78 dell'allegato XVII del Reach), mentre i cosmetici "leave-on" saranno oggetto di divieto soltanto dal 17 ottobre 2029 (paragrafo 6-d). Inoltre, dal 17 ottobre 2031 al 16 ottobre 2035, le aziende dovranno apporre sui prodotti per il trucco, le labbra e le unghie un'etichetta che indichi che tali merci contengono microplastiche (paragrafo 6-c). Il nuovo divieto avrà invece un impatto immediato sui cosmetici che contengono microsfeere, come scrub ed esfolianti. Per i prodotti destinati alla cura della persona che contengono microsfeere, ossia le microparticelle di polimeri sintetici utilizzate come abrasivi, per esfoliare, lucidare o pulire (paragrafo 6 b), non si applica infatti il periodo di tolleranza previsto dalla Commissione europea.

— © Riproduzione riservata — ■